

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Le collaboratrici e i collaboratori</i>	XIII
<i>Nota metodologica, ringraziamento e dedica</i>	XV
<i>Elenco delle abbreviazioni</i>	XVII

CAPITOLO PRIMO L'OBBLIGO DI SICUREZZA: FONTI E PRINCIPI

1. L'art. 2087 c.c.	1
2. Le fonti internazionali e sovranazionali	5
3. I principi costituzionali	6
4. L'evoluzione della disciplina dell'obbligo di sicurezza	9
5. La genesi del d.lgs. n. 81/2008. Un testo unico?	12
6. Il principio di prevenzione	14
7. Le nuove sfide	18

CAPITOLO SECONDO IL SISTEMA ISTITUZIONALE

1. Il sistema istituzionale	21
2. Il Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza	22
3. La Commissione consultiva permanente	25
4. I Comitati regionali di coordinamento	30
5. Il Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro	33
6. Gli enti pubblici nazionali	39
7. Le attività di supporto e promozionali	41
8. L'interpello	47

CAPITOLO TERZO
IL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.LGS. N. 81/2008

1. Il campo di applicazione oggettivo e le ipotesi di adeguamento della disciplina	53
2. Il campo di applicazione soggettivo	56
3. La definizione di lavoratore	56
4. I c.d. equiparati	58
5. L'applicabilità della tutela a particolari tipologie di lavoro	63
6. I lavoratori in somministrazione	65
7. I lavoratori distaccati	68
8. I lavoratori parasubordinati	69
9. I lavoratori autonomi	71
10. I c.d. <i>rider</i>	73
11. I lavoratori occasionali	74
12. I lavoratori a domicilio	75
13. I telelavoratori subordinati	76
14. I telelavoratori parasubordinati e autonomi	78
15. I lavoratori agili	79
16. I lavoratori stagionali	82
17. I lavoratori domestici	83
18. Il computo dei lavoratori	85
19. Gli obblighi dei lavoratori	89

CAPITOLO QUARTO
IL SISTEMA DI PREVENZIONE AZIENDALE

SEZIONE PRIMA**POSIZIONI DI GARANZIA, MISURE DI TUTELA E OBBLIGHI**

1. La nozione di datore di lavoro per la sicurezza nel settore privato	93
2. La nozione di datore di lavoro per la sicurezza nel settore pubblico	95
3. La nozione di dirigente	98
4. La nozione e l'individuazione del preposto	100
5. Gli obblighi dei vari soggetti	101
6. Le misure generali di tutela	102
7. Gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente	104
8. Gli obblighi del preposto	108
9. La delega di funzioni e gli obblighi non delegabili	109
10. La <i>sub-delega</i>	112
11. Gli obblighi dei progettisti, dei fabbricanti e fornitori e degli installatori	114

12. La semplificazione e le regole sulla documentazione tecnico-amministrativa e le statistiche

115

SEZIONE SECONDA

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- | | |
|---|-----|
| 1. I principi generali della valutazione dei rischi | 118 |
| 2. I rischi da valutare | 122 |
| 3. La valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato e degli ulteriori rischi psicosociali | 123 |
| 4. Intelligenza artificiale e rischi per la salute e sicurezza sul lavoro | 125 |
| 5. La data del documento di valutazione dei rischi | 127 |
| 6. Il contenuto obbligatorio del documento di valutazione dei rischi | 128 |
| 7. La valutazione dei rischi per le nuove imprese | 130 |
| 8. Le modalità di effettuazione della valutazione dei rischi | 130 |
| 9. La valutazione dei rischi nelle piccole imprese | 131 |
| 10. Uno strisciante ritorno dell'autocertificazione? | 133 |

SEZIONE TERZA

I MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE

- | | |
|---|-----|
| 1. I modelli di organizzazione e di gestione e la responsabilità <i>ex d.lgs. n. 231/2001</i> | 135 |
| 2. Il sistema di gestione UNI EN ISO 45001:2018 | 138 |
| 3. L'individuazione delle parti corrispondenti, le integrazioni del sistema di gestione e i c.d. MOG semplificati | 140 |

SEZIONE QUARTA

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- | | |
|---|-----|
| 1. Il servizio di prevenzione e protezione: interno o esterno? | 143 |
| 2. I requisiti dei componenti il servizio di prevenzione e protezione | 146 |
| 3. I compiti del servizio di prevenzione e protezione e lo svolgimento del ruolo di responsabile del servizio da parte del datore di lavoro | 149 |
| 4. Le responsabilità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e la delega di funzioni | 151 |
| 5. La riunione periodica | 155 |

SEZIONE QUINTA

L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE

- | | |
|---|-----|
| 1. L'informazione e la formazione: concetti e regole comuni | 156 |
| 2. L'informazione | 160 |

3. La formazione in sicurezza tra riforme legislative e nuovo accordo Stato-Regioni del 2025	162
4. Il nuovo accordo Stato-Regioni del 2025	164
5. Indicazioni metodologiche per la progettazione, l'erogazione e il monitoraggio dei corsi	166
6. La formazione generale e specifica dei lavoratori	168
7. Le ipotesi in cui vi è l'obbligo di formazione	169
8. L'addestramento	171
9. La formazione dei datori di lavoro, dei preposti e dei dirigenti. L'aggiornamento periodico	173
10. Il luogo e le nuove modalità di erogazione della formazione	177
11. I tempi in cui si fa la formazione e la collaborazione con gli organismi paritetici	181
12. I requisiti per i docenti formatori	183
13. La formazione per specifici soggetti	185
14. La "nuova" formazione obbligatoria per chi opera in spazi confinati e impiega attrezzature di lavoro che richiedono apposita abilitazione	187
15. Il riscontro della formazione e i crediti formativi	188
16. Le conseguenze della mancata formazione	190
17. Valutazione dei rischi e formazione	192
18. Formazione e tipologie contrattuali flessibili	193

SEZIONE SESTA

IL MEDICO COMPETENTE E LA SORVEGLIANZA SANITARIA

1. Gli obblighi del medico competente	195
2. La sorveglianza sanitaria	196
3. I requisiti soggettivi del medico competente e il suo <i>status</i>	199
4. I rapporti del medico competente con gli altri soggetti	200
5. L'oggetto della sorveglianza sanitaria	203
6. I giudizi del medico competente e i loro effetti	207
7. La vicenda della sorveglianza sanitaria eccezionale	211
8. Le prospettive della figura del medico competente	215

SEZIONE SETTIMA

LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

1. La gestione delle emergenze	217
2. La gestione diretta delle emergenze da parte del datore di lavoro	220
3. Il primo soccorso	221
4. La prevenzione incendi	222

SEZIONE OTTAVA

LA RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI
PER LA SICUREZZA E LA PARITETICITÀ

1. La partecipazione e la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il rappresentante aziendale e il rappresentante territoriale	226
2. La natura della rappresentanza per la sicurezza	230
3. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo	232
4. Le attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e i rapporti con l'art. 9 Stat. lav.	233
5. Il ruolo della contrattazione e la dimensione collettiva della sicurezza sul lavoro	237
6. Gli organismi paritetici e il fondo di sostegno	239

SEZIONE NONA

GLI APPALTI E LA DISCIPLINA PER
I CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI

1. Gli obblighi connessi agli appalti	244
2. Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, la sua alternativa e le ipotesi di esenzione	246
3. L'allegazione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze e l'accesso ai "dati"	249
4. La solidarietà ed i costi della sicurezza	250
5. Gli appalti pubblici	251
6. La tessera di riconoscimento	253
7. L'individuazione del preposto in caso di appalto	254
8. La tutela della sicurezza nei cantieri temporanei o mobili: cenni	255

SEZIONE DECIMA

LA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE

1. La qualificazione delle imprese: le dinamiche evolutive dell'art. 27 del d.lgs. n. 81/2008	259
2. La patente tramite crediti	263
3. L'ambito di applicazione oggettivo e soggettivo della disciplina della patente	264
4. I requisiti per ottenere la patente	266
5. Dichiarazioni non veritieri e revoca della patente	268
6. Le modalità per presentare la domanda	268
7. I contenuti informativi della patente e la loro trasparenza	269
8. La sospensione della patente in caso di gravi infortuni	270

9. La disciplina dei crediti	276
10. L'incremento di ulteriori crediti	278
11. La decurtazione dei crediti	280
12. La sospensione dell'incremento dei crediti e il recupero dei crediti	283
13. Le sanzioni in caso di patente mancante o carente dei crediti minimi	284
14. Il regolamento per gli ambienti sospetti di inquinamento e confinati	287

SEZIONE UNDICESIMA**LA VIGILANZA E LE SANZIONI**

1. La vigilanza: il fondamento delle competenze	291
2. La ripartizione delle competenze in materia di vigilanza	293
3. L'incompatibilità tra attività di consulenza e di vigilanza	298
4. La prescrizione obbligatoria impartita dagli organi di vigilanza	301
5. La semplificazione dei controlli sulle attività economiche	302
6. La sospensione dell'attività imprenditoriale	306
7. La competenza ad adottare i provvedimenti sospensivi	307
8. I presupposti per l'adozione del provvedimento	309
9. L'ambito di applicazione	311
10. Revoca della sospensione e ricorso amministrativo	313
11. L'obbligo di motivazione del provvedimento di sospensione	315
12. L'inottemperanza al provvedimento di sospensione	316